

Cbi punta gli occhi su 400 aziende “E ora esportiamo il nostro know how”

LILIANA FRATINI PASSI È IL DIRETTORE GENERALE DEL CONSORZIO: “LAVORO COMPLESSO, CON 200 GRANDI OPERE E 80MILA CONTI CORRENTI CHE VANNO TENUTI SOTTO STRETTA OSSERVAZIONE. MA È UN'AZIONE CHIAVE NEL RUOLO DI FAVORIRE LA DIGITALIZZAZIONE DEL RAPPORTO TRA BANCHE I CLIENTI”

Milano

Dalla fase di sperimentazione alla stagione della piena operatività. Con la delibera del Cipe che rende obbligatorio il monitoraggio finanziario delle imprese coinvolte nelle grandi opere, il consorzio Cbi scalda i motori per mettere a disposizione di tutte le stazioni appaltanti la rete interbancaria al fine di tracciare tutti i flussi di denaro. E non sarà uno scherzo, visto che l'obbligo di legge si riferisce a 200 grandi opere, ognuna delle quali ha almeno 400 aziende collegate in filiera. Il che, tradotto in numeri, significa l'attivazione e quindi la tracciabilità di più di 80 mila conti correnti.

Il “Grande fratello della legalità” ha ormai superato la fase di rodaggio e oggi, forte dell'esperienza quinquennale, passa all'azione su larga scala. «Dopo la fase di sperimentazione ora inizia il grande sforzo per estendere la nostra azione a tutte le grandi opere» spiega Liliana Fratini Passi, direttore generale del consorzio Cbi. «Si tratta di un passaggio complesso per via delle dimensioni dell'operazione ma che siamo in grado di affrontare grazie all'esperienza maturata nei 6 anni di test in Italia e all'internazionalizzazione del progetto».

Il consorzio Customer to business interaction nasce nel 2008 sotto le insegne dell'Abi nell'area dei sistemi di pagamento, al quale oggi aderiscono 580 istituti finanziari offrendo servizi a oltre un milione di imprese. Uno dei ruoli chiave di Cbi è quello di favorire la digitalizzazione del rapporto tra sistema bancario e clienti. E tra le attività svolte ci sono la gestione del Corporate banking interbancario, il servizio bancario telematico; Cbill, che favorisce lo sviluppo della banca multicanale, dalla consultazione al pagamento di bollette; e i servizi di Nodo, che assicurano il dialogo con Soegi, e quindi l'agenzia delle entrate, che sono alla base della tracciabilità dei pagamenti negli appalti pubblici.

«Il monitoraggio finanziario delle gran-

di opere si inserisce in questo processo di digitalizzazione degli istituti finanziari - precisa Liliana Fratini - La tracciabilità dei flussi di denaro negli appalti non solo protegge gli investimenti pubblici ma anche le relative risorse di bilancio, oltre che combattere la corruzione nel paese». Da un punto di vista pratico i vantaggi sono notevoli: «L'investigatore non si dovrà più recare in banca per effettuare i controlli. Sarà possibile seguire in tempo reale gli spostamenti dei flussi di denaro e verificare ad esempio quanto è stato costruito in un mese sulla base del flusso di denaro movimentato».

Alla base dell'iniziativa c'è un asset in-

frastrutturale importante che è la rete interbancaria, sul quale «possiamo costruire meccanismi di prevenzione di infiltrazione di capitali illeciti». Nasce nel 2009 con questi presupposti la proposta di collaborazione con il ministero dell'Interno sull'utilizzo di conti correnti dedicati e uno standard europeo sui bonifici. La sperimentazione in Italia, più di 7000 conti monitorati e 23 alter segnalati alle autorità, ha dato buona visibilità all'iniziativa a livello europeo riuscendo anche ad ottenere finanziamenti di Bruxelles per estendere l'attività su altre opere nella Penisola e poi anche in altri paesi europei. Nel 2011 infatti prende il via il progetto Capaci il cui acronimo sta per “Creating automated procedures against criminal infiltration of public contracts” ma soprattutto rimanda al simbolo della lotta alla mafia, dove perse la vita il giudice Giovanni Falcone.

Il progetto rappresenta l'evoluzione internazionale del monitoraggio finanziario basato sul nodo Cbi e intende clonare il modello italiano anche all'estero. «Sono

quindi iniziate, a partire dal 2013, attività di consulenza in diversi paesi europei - prosegue Liliana Fratini Passi - In particolare, la delegazione italiana, composta da Diipe, Dia, Formez e Consorzio Cbi, si è recata in Svizzera, Spagna e Croazia che hanno iniziato le rispettive fasi di sperimentazione». Inoltre il progetto Capaci è stato citato nella “Relazione della Com-



Liliana Fratini Passi è il direttore generale del Consorzio Cbi (Customer to business interaction) che affianca le banche nella digitalizzazione

Il consorzio Cbi nasce nel 2008 sotto le insegne dell'Abi. Oggi vi aderiscono **580 istituti finanziari** offrendo servizi a oltre un milione di imprese



missione al Consiglio e al Parlamento europeo sulla lotta alla corruzione in Italia”, presentata a Bruxelles il 3 febbraio 2014, come *best practice* per la lotta alla corruzione. Il prossimo passo è rendere operative queste buone

pratiche su larga scala. «La funzione di monitoraggio - spiega il direttore generale Cbi - poggia su una serie di elementi e passi che i soggetti interessati devono attivare. Devono aprire un conto corrente dedicato a quell’opera, fare bonifici online conformi agli standard Sepa e riportarvi un apposito codice (Cup) in grado di identificare l’opera a cui il pagamento si riferisce. Noi siamo l’autostrada lungo la quale viaggiano le informazioni sul bonifico, fino al soggetto pubblico che deve monitorarle».

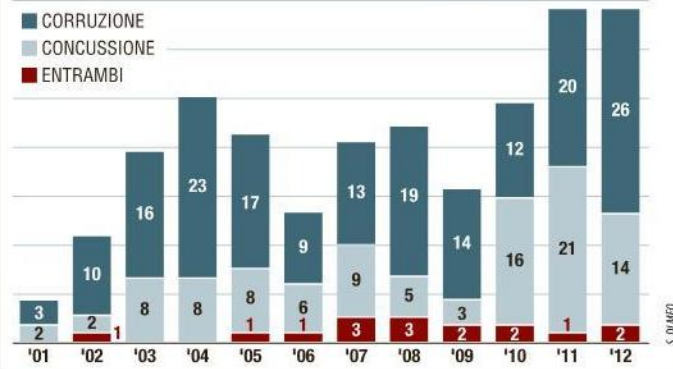
In futuro il controllo digitale dei conti correnti potrebbe riguardare anche le altre opere pubbliche, se non le più piccole, almeno quelle di importo medio? Secondo Liliana Fratini Passi «il percorso che il governo si è voluto dare è un segnale forte di contrasto ai fenomeni criminali. Per ora si parte con le grandi opere, dove sono concentrati i grandi interessi, poi un domani si potrebbe allargare il raggio di azione anche ad altre tipologie di gare d’appalto». **(ch.ben.)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PA, IL NUMERO DI SENTENZE

Per tipologia di reato

Fonte: elaborazioni A.N.A.C. su sentenze della Corte dei Conti



S. DI MEO



Il progetto **Capaci** è l'evoluzione internazionale del monitoraggio finanziario basato sul nodo Cbi e intende clonare all'estero il modello italiano